

# Codice rosso

**Rilasci del porto di pistola per difesa personale, che pure richiedono un'istruttoria accuratissima e valgono un solo anno, sono in drastico calo per volontà dei prefetti.** Nel 2017 ne erano stati rilasciati appena 18.031 (0,03% della popolazione italiana), nel 2018 sono ancora calati a 16.137 (0,026). Tra questi non figura quello di Deborah Ballesio, uccisa a Savona con 6 colpi di pistola. La donna, che era perseguitata dall'ex marito da anni (sembra l'avesse denunciato per 19 volte), aveva fatto richiesta del porto di pistola per difesa personale, ma la richiesta era stata respinta dalla prefettura perché la donna non avrebbe avuto i "requisiti". Deborah aveva ottenuto il porto di fucile per Tiro a volo ed era anche diventata istruttrice di tiro ma, come è noto, il porto di fucile per Tiro a volo non consente di portare con sé l'arma carica. Domenico "Mimmo" Massari, invece, dopo aver scontato una pena detentiva per *stalking* proprio nei confronti dell'ex moglie, non avrebbe potuto detenere legalmente nessuna arma. Leggi o non leggi, regole o non regole, l'arma è riuscita a procurarsela in qualche modo, e ne ha fatto uso: oltre ad aver ucciso la moglie con diversi colpi sparati a breve distanza, ha ferito anche altre due donne, per fortuna in modo non grave.

**È un dramma che lascia sgomenti e anche impotenti. Oltreché sempre disarmati... In buona sostanza un paradigma della vanità delle restrizioni sul possesso delle armi legali:** il cittadino che, in casi estremi, potrebbe ricorrervi per difendere se stesso o gli altri non è autorizzato, ma basta un po' di conoscenza dell'ambiente criminale, facile per chi ha frequentato la galera, per procurarsi un'arma e commettere i più efferati delitti.

**Le armi servono per lo sport, per la caccia, ma servono anche per la difesa, solo che questa possibilità al cittadino onesto e rispettoso delle leggi è preclusa.** Il dolore per quanto accadu-

to (un vero e proprio assassinio annunciato, secondo quanto riferito dai conoscenti della moglie) non può esimerci dal pretendere che fatti di questo genere non debbano ripetersi più. Il parlamento ha appena approvato il cosiddetto "codice rosso" cioè un insieme di misure che costituiscono una "corsia preferenziale" per combattere la violenza sulle donne: indagini più veloci, pene più pesanti in casi di violenza sessuale e *stalking*, introdotti i reati di *revenge porn* e sfregi al viso oltre allo *stop* ai matrimoni forzati.

## Tardi per Deborah. Disarmati contro la criminalità...

Tardi per Deborah, purtroppo. **E, poi, forse adesso ci si può difendere in casa, ma quando l'aggressione è fuori casa? Siamo tutti disarmati. Perché se anche ci sono le leggi, i prefetti preferiscono non rilasciare le licenze per la difesa personale.** Rispondono a sollecitazioni? Del ministro dell'Interno o del capo della polizia? Di Matteo Salvini o di Franco Gabrielli?

Come ripetono i disarmisti d'accatto, quando ci si trova nei guai bisogna "chiamare le forze dell'ordine", mica "farsi giustizia da sé", altrimenti sarebbe il "far west". Invece, magari, se Deborah avesse avuto una pistola, sarebbe riuscita a difendersi e, quindi, a evitare di crepare a soli 39 anni. I soliti disarmisti d'accatto non perdonano occasione per enfatizzare strumentalmente il femminicidio con armi da fuoco, il 12,8 per cento del totale, pur essendo percentualmente inferiore a quello commesso con armi da taglio (40,2%), strangolamento (18%) oppure oggetti contundenti (15,5%). Ma la maggior parte di quel 12,8% di femminicidi sono certo che sia stato commesso con armi illegali o da chi porta l'arma per lavoro. Dunque, c'è dell'altro. **C'è chi, in nome di un buonismo tutto ideologico e fuori dalla realtà, in nome di statistiche interpretate a senso unico, pretende che i cittadini non possano difendersi. Ipocritamente condannando sempre e soltanto chi detiene armi legali.**